

Dai giudici a San Vittore

De Luca sentito sull'estorsione di cui è indiziato il deputato dc Frau

Il banchiere interrogato sulle sue accuse al parlamentare - Tre inchieste sul Banco di Milano

MILANO, 20
Nel carcere di San Vittore, dove da qualche giorno è stato trasferito da Lodi, Ugo De Luca, il banchiere legato a uomini in vista della DC, imputato di bancarotta fraudolenta per il buco di due miliardi e seicento milioni del fallito banco. Il Ministro dell'Industria, Giacomo D'Ambrosio, è stato interrogato dal giudice istruttore D'Ambrosio e dal PM, Vito Vella, per la prima volta dalla sua «resa» alle autorità italiane al valico di Ponte Chiazzo.

De Luca è stato sentito nella veste di testimone e non in quella di imputato: dalla latitanza, infatti, aveva fatto pervenire al sostituto procuratore Vella una pioiosa documentazione circa gli appoggi e le tangenti che questi gli erano costati, avuti all'inizio da uomini assai in vista della DC: quegli stessi appoggi che avevano consentito al Banco di Milano di potere contare su sostanziosi depositi di denaro di enti pubblici.

Le inchieste in base a ciò si sono affiancate a quella sul Banco di Milano: una riguarda l'estorsione aggravata compiuta a danno di De Lu-

ca, per la quale è stata richiesta autorizzazione a procedere al parlamento per il deputato democristiano Aventino Frau e per la quale sono attualmente in carcere due stretti collaboratori dello stesso deputato, Romolo Saccomani e Mario Savoldi. In cambio dell'intervento di Frau presso il ministro del Tesoro Colombo per superare il voto della Banca d'Italia all'acquisto del Banco di Milano, De Luca fu costretto, per evitare una campagna di stampa preannunciata da una interrogazione parlamentare, sborsare 150 milioni agli uomini di Frau e cinquemila azioni di una sua finanziaria.

L'altra inchiesta, germinata dalle accuse lanciate da De Luca, riguarda le tangenti che il banchiere passava alla segreteria particolare del ministro del Tesoro Colombo in cambio di fondo che questi procurava e faceva depositare al Banco di Milano: due comunicazioni giudiziarie per concussione sono state inviate a due dei funzionari della segreteria particolare del ministro, Dario Crocetta e Paolo Cundari.



BERGAMO — Il boss mafioso Gerlando Alberti dopo l'arresto

A lungo interrogato a Bologna l'evaso dal carcere di Arezzo

ITALICUS: ORA AL GIUDICE LE RIVELAZIONI

Aurelio Fianchini ha ripetuto che i fascisti Franci, Malentacchi e Margherita Luddi piazzarono l'ordigno sul convoglio alla stazione fiorentina di Santa Maria Novella - Gli interrogatori proseguono: fatti partire alla volta di Bologna anche gli altri detenuti chiamati in causa

Soltanto fra Arezzo e Bologna

51 attentati nell'arco dell'anno del referendum

Tra il gennaio dell'anno scorso e l'aprile di questo, ben 51 attentati fascisti hanno sanguinato, tra le rivendite di biglietti, il volto della «Toscana nera» che già «ebbe» i primi contatti nel '70 con Fumagalli e il suo «Mar». In questi anni, però, sono cambiati i personaggi e le etichette. E' apparso il fronte nazionale rivoluzionario di Tutti dei suoi complici di Arezzo, Lucca. La matrice è sempre la stessa.

Vediamo quindi di ricordare questi attentati, che coincidono in parte con le feroci giornate della campagna del referendum.

NEL MARZO '74 tre tralicci dell'alta tensione furono minati con l'esplosivo: e se gli scoppi non provocarono la caduta delle grandi antenne che avrebbero provocato l'interruzione della energia elettrica nel Mugello e nelle gallerie dell'Autostreccia del Sole che fu determinato solo da un errore di collocazione delle cariche.

UN MESE DOPO, IL 21 APRILE, il linea ferroviaria Firenze-Bologna, tra Vaiola e Vernio, venne devastata da un ordigno che fece saltare oltre un metro di binario proprio mentre sopravviveva il treno diretto a Roma. I trenta e salutato il binario, divelto senza deragliare, è un caso insperato.

IL 11 GENNAIO, la polizia è di nuovo in allarme: a Lucca vengono compiuti una serie di attentati contro il consorzio agrario, la sede della DC e una sezione delle ACLI. Finalmente a metà gennaio, il 22, l'antifascismo e la questura di Arezzo bloccano tre membri del consorzio, elettori di sinistra, e neversi reti. E' il primo attentato.

IL 15 APRILE '74 a Incisa Valdarno, novanta centimetri di binario vengono fatti saltare con un potente ordigno collocato con due tipi di innesci: uno a pressione e l'altro a tempo. La Frecce del Sud con 1500 passeggeri superò il binario divelto per un centimetro. Il treno sull'Arno spostava il peso del convoglio a monte per effetto della forza centrifuga che non era stata calcolata dagli attentatori.

IL 21 APRILE, una bomba incendiaria viene lanciata contro il tribunale di Lucca e la stessa notte i criminali appiccano il fuoco all'orfanotrofio «del Prete». Solo per un colpo non si verificò una spaventosa strage di bambini. Sei giorni dopo, il 27 aprile gli uomini del dottor Iocle dell'Antiterrorismo toccano a quelli dell'ufficio postale di Lucca, scoprirono il «covo nero» di Claudio Peralta, il dirigente missino che ha organizzato la raccolta di fondi per i «poveri e i carnei» in difesa. Nel frattempo, i carabinieri riprendono le indagini, interrotte per permettere ai familiari della giovanetta di avere i contatti del caso.

Agli inquirenti spetta anche il compito di chiarire alcuni punti strani e contraddittori della vicenda. I malviventi anzitutto hanno preso di mira una famiglia di modesti risorse finanziarie (i padri erano proprietari di un negozio di ristorazione) e per i precedenti per cui furono in carcere all'inizio dell'anno, sono potenzialmente idonei a ricoprire i ruoli a cui il cui ha assegnato il racconto del Fianchini. Piero Malentacchi, noto picchiatore aretino era stato arrestato il 23 gennaio a seguito delle indagini sull'attentato dinamitico del 15 gennaio a Terni, e la sua amica, egli si sarebbe limitato a far da padrone alla stazione di Santa Maria Novella dove, come è noto, Franci lavorava come carretto del porto. Ad ogni modo, sembra confermato che quella notte, vale a dire il 3 agosto, egli fosse addetto alla corrispondenza in arrivo e partenza col postale che, a Firenze, faceva sosta al binario 12, in quello a fianco a cui si è dire al 11, dove s'era arrestato l'«Italico».

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Sant'Andrea a Rovezzano, alla periferia di Firenze, 90 candelotti di dinamite. Qualcuno avrebbe dovuto confermare il malfidato ordigno da far esplodere sulle rotte di un volantino di «Ordine nero» rinvientato in una cabina telefonica a Lucca, rivendicava la paternità del crimine.

La strage non fallì il 4 agosto, quando sull'«Italico» partito dall'1 alla stazione di Firenze, esplose una bomba termica che uccise dodici passeggeri. A un anno e mezzo gli autori di quel criminale attentato (come di altri identificati) non sono stati identificati.

IL 15 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Sant'Andrea a Rovezzano, alla periferia di Firenze, 90 candelotti di dinamite. Qualcuno avrebbe dovuto confermare il malfidato ordigno da far esplodere sulle rotte di un volantino di «Ordine nero» rinvientato in una cabina telefonica a Lucca, rivendicava la paternità del crimine.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venneri.

IL 21 SETTEMBRE '74, una ferroviaria rivoluzionaria sulla linea Firenze-Roma nei pressi di Arezzo e Rignano. Due giorni dopo, il 2 gennaio 1975, a Pistoia, alcune cariche di tritolo esplosivo alla base di un traliccio dell'alta tensione. L'incidente e le sue industrie sarebbero rimaste senza energia elettrica se il crudo fosse stato totale. Con un volantino «Ordine nero» rivendica ancora la paternità dell'attentato e minaccia di compiere stragi se non saranno liberati i camerati Freda e Venner